

COMUNE DI BIANZANO

Provincia di Bergamo

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

(L.R. 11 marzo 2005 n. 12)

Variante 1

Adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. ... del

Approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. ... del

PIANO DELLE REGOLE

all. **PR/6**

Linee guida - Abaco materiali e finiture

data: 2018

progetto urbanistico:

arch. Alessandro Nisoli (capogruppo)

arch. Raffaele Cambianica

arch. Franco Mazza

arch. Laura Maria Milanese

studio geologico:

dott. Fabio Plebani

<p>LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE</p> <p>RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI</p>	<p>SCHEDA</p> <p>1</p>
<p>CRITERI GENERALI La pietra come “base” della costruzione, quindi o la costruzione è tutta di pietra (medioevo) o è un basamento (portante o rivestito).</p>	<p>PIETRA</p>
<p>MATERIALI E FINITURE ADEGUATE</p> <p><u>Edifici antichi</u> Se la muratura è in pietra squadrata si deve lasciare a vista, se la muratura è in pietra a elementi irregolari deve essere intonacata (possibili eccezioni per edifici agricoli).</p> <p><u>Edifici recenti</u> La pietra come zoccolo è accettabile e come tale non deve superare il piano terra. L' uso delle arenarie per contorni e davanzali appare il più consono al rispetto della tradizione locale. Le murature in pietra, blocco o rivestimento, devono essere eseguite con pietre locali o comunque usate nella tradizione del luogo.</p>	
<p>SOLUZIONI DA ESCLUDERE Occorre escludere l' uso della pietra in parti improprie dell' edificio quali rivestimenti oltre il piano terra, parapetti di balconi e loggiati. Materiali da escludere salvo casi particolari da valutare con attenzione: marmi, pietre e graniti con finitura levigata o lucida. Evitare nel modo più assoluto la messa in evidenza di piccole superfici di pietra poste a macchia di leopardo. Evitare la stilatura delle murature in pietra a vista così come la messa a nudo di parti concepite per essere intonacate.</p>	<p>ALLEGATO al PGT Var. 1</p>

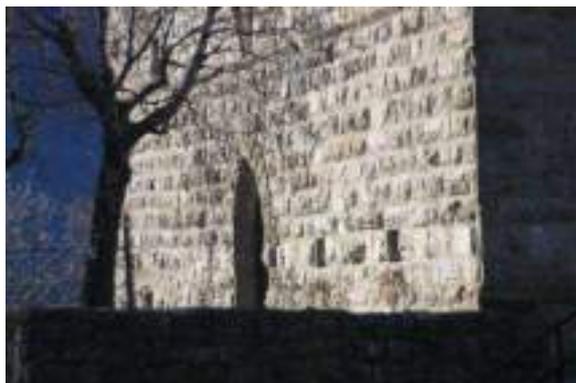
LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

1A

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1

NOTE: Le murature in pietra squadrata sono rare e assolutamente da conservare ed eventualmente da restaurare. Sono il segno di edifici importanti: la pietra squadrata antica è fatta per essere lasciata visibile.



2

NOTE: Le murature in pietra a pezzatura varia sono segni che se riguardano una intera facciata o meglio un intero edificio vanno conservate con eventuali opere di attento restauro.



3

NOTE: Le murature in pietra di questo tipo hanno valore per la loro indubbia omogeneità di impatto, nonostante siano formate da elementi di varia pezzatura. Le rasature di intonaco sono fondamentali.



4

NOTE: La pietra protetta con rasatura di intonaco rappresenta il segno di una tecnologia secolare da conservare leggibile, così come i contorni delle aperture in intonaco civile.

PIETRA

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

1B

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



NOTE: Gli antichi edifici in pietra anche se edificati con pezzature varie avevano una continuità materica e cromatica da non alterare.



NOTE: La messa in evidenza di intere pareti in pietra costituisce un metodo corretto di intervento.



NOTE: La "personalità" degli antichi edifici in pietra è un connotato fondamentale per la identità di un abitato: va salvaguardata con grande attenzione.



NOTE: La continuità materica e cromatica fra pareti e pavimentazioni in pietra è un valore da tutelare con massima attenzione.

PIETRA

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

1C

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



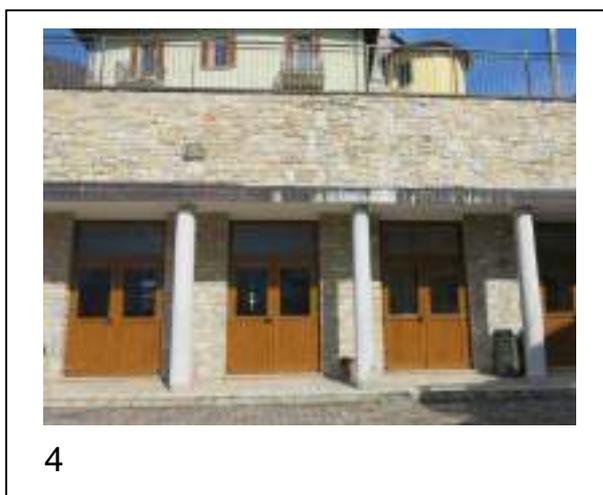
NOTE: Nella muratura in pietra è inopportuno inserire rappezzi di intonaco a macchia di leopardo: danno una immagine disordinata delle facciate.



NOTE: Ugualmente inopportuno evidenziare in modo casuale la presenza di elementi in pietra.



NOTE: L'uso esclusivo della pietra in una muratura può produrre un eccessivo senso di pesantezza: l'alternanza con superfici ad intonaco (le parti entro le arcate) potrebbe rappresentare un idoneo punto di equilibrio.



NOTE: Il rivestimento in pietra di una muratura contribuisce ad accentuare il senso di pesantezza di essa: strutture "leggere" a supporto di una muratura "pesante" appaiono incongruenti.

PIETRA

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

1D

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1

NOTE: La tutela delle antiche aperture passa anche per una attenta protezione delle murature in pietra (giunti adeguati ad evitare la penetrazione dell'acqua).



2

NOTE: L'intervento di alterazione delle dimensioni delle aperture non da mai risultati positivi.



3

NOTE: L'uso di pietrame squadrato è inutilmente costoso ed improprio, salvo casi molto particolari.



4

NOTE: Il pilastro in pietra lavorata non si lega con una muratura così eterogenea che andrebbe molto più utilmente in questo caso intonacata.

PIETRA

ALLEGATO al PGT Var. 1

<p>LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE</p> <p>RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI</p>	<p>SCHEDA</p> <p>2</p>
<p>CRITERI GENERALI</p> <p>Il legno è nella tradizione un materiale strutturale; viene usato dove serve leggerezza ed elasticità: coperture, parapetti, balconi e loggiati.</p> <p>Il legno è stato usato anche nel sottotetto di case in pietra.</p>	<p>LEGNO</p>
<p>MATERIALI E FINITURE ADEGUATE</p> <p>Le dimensioni delle parti in legno devono essere calcolate in funzione delle loro effettive necessità strutturali.</p> <p>Negli edifici rustici le parti in legno vanno trattate con vernici protettive che lasciano in vista le venature.</p> <p>Negli edifici civili le parti in legno possono essere trattate con vernici colorate coprenti.</p>	
<p>SOLUZIONI DA ESCLUDERE</p> <p>Evitare ogni sovradimensionamento delle parti in legno in particolare delle strutture di copertura, attenersi il più possibile alle dimensioni strutturali delle coperture tradizionali.</p>	<p>ALLEGATO al PGT Var. 1</p>

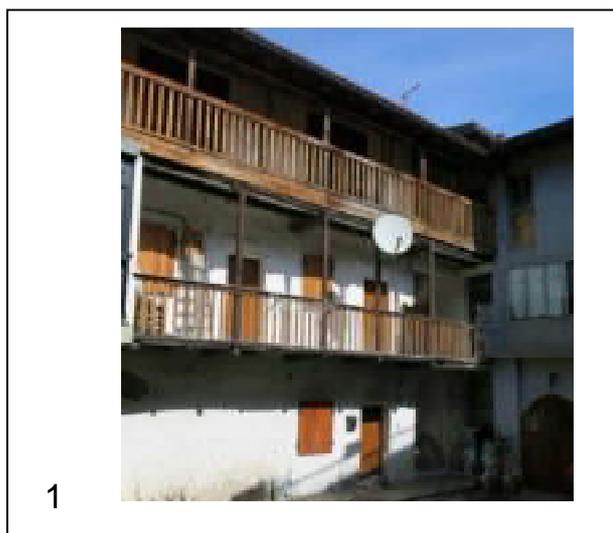
LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

2A

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



NOTE: Le strutture in legno sono un elemento fondamentale per la caratterizzazione degli edifici antichi del nostro territorio. La loro salvaguardia rappresenta uno degli obiettivi primari della conservazione dei caratteri peculiari degli abitati antichi.

NOTE: Le strutture in legno sono caratterizzate dallo stretto rapporto fra la parte "strutturale" e la parte "estetica".



NOTE: Il disegno della parte "estetica" semplice ma elegante consente di dare un carattere personale ad ogni intervento.

NOTE: Gli inserti nel legno contribuiscono a dare unicità ed eleganza ad ogni intervento.

LEGNO

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

2B

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



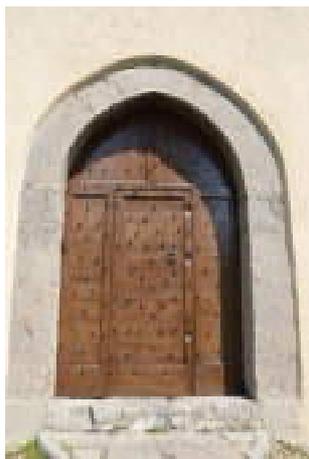
1



2

NOTE: Esempio di caratteri edilizi del passato a cui ispirarsi per semplicità ed eleganza e tecnica costruttiva

NOTE: Esempio recente in cui gli elementi costitutivi del parapetto hanno un unico disegno ma una esecuzione non ripetitiva ispirata al passato.



3



4

NOTE: Il legno si presta a disegni semplici ma di grande dignità.

NOTE: Uso del legno nei grandi portoni: semplicità e praticità

LEGNO

ALLEGATO al PGT Var. 1

<p>LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE</p> <p>RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI</p>	<p>SCHEDA</p> <p>3</p>
<p>CRITERI GENERALI Nel territorio pedemontano il cotto è stato usato raramente; ciò non toglie che possa essere utilizzato nelle nuove costruzioni. La presenza del cotto nelle costruzioni antiche va adeguatamente salvaguardata.</p>	<p>COTTO</p>
<p>MATERIALI E FINITURE ADEGUATE Il mattone in cotto, così come l' elemento da rivestimento il pezzo speciale ed ogni forma di composizione a grigliato sono da considerare favorevolmente. Una particolare attenzione va riservata alle fughe fra i corsi così come alle alternanze fra corsi di mattoni e pietra nei rari casi in cui sono presenti.</p>	
<p>SOLUZIONI DA ESCLUDERE L' effetto decorativo di una muratura di mattoni (o anche di tavole di rivestimento in cotto) non può prescindere dalla logica costruttiva che deve sempre essere mantenuta. Vanno per esempio escluse soluzioni in cui archi e piattabande siano realizzate con mattoni posti di fascia o di punta. Evitare intonacature o stonacature improprie così come sabbiature aggressive.</p>	<p>ALLEGATO al PGT Var. 1</p>

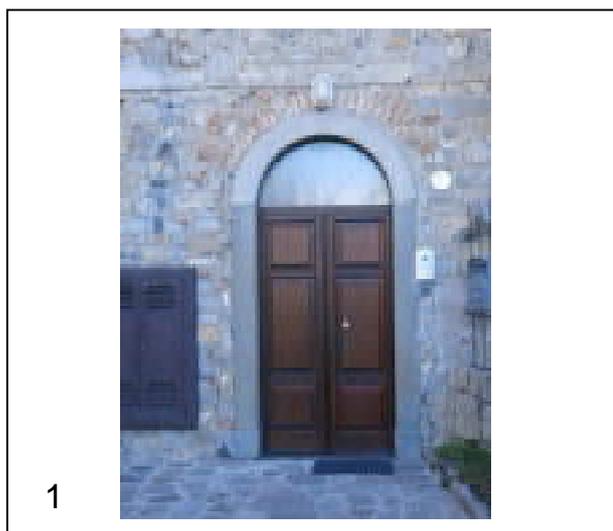
LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

3A

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



NOTE: L'uso del cotto nel nostro territorio è assolutamente marginale ed è destinato a funzioni decorative.

NOTE: Nelle murature in pietrame, il cotto rappresenta per la sua omogeneità dimensionale, un modo semplice per la definizione delle aperture.



NOTE: Esempio di apertura realizzata con mattoni in laterizio risalente al XVII-XVIII sec.

NOTE:

COTTO

ALLEGATO al PGT Var. 1

<p>LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE</p> <p>RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI</p>	<p>SCHEDA</p> <p>4</p>
<p>CRITERI GENERALI</p> <p>L'intonaco è un elemento protettivo della muratura, deve però proteggere ma anche consentire la traspirazione della sottostante parete.</p> <p>Nel passato l'intonaco utilizzato era costituito da malte a base di calce aerea, molto porose e traspiranti con alta plasticità adatte quindi a seguire le dilatazioni e gli assestamenti delle murature.</p> <p>La continuità nell'uso dell'intonaco è carattere distintivo dei luoghi e finitura di cui continuare a servirsi.</p>	<p>INTONACO</p>
<p>MATERIALI E FINITURE ADEGUATE</p> <p>Sono adatti intonaci di calce, colorati in pasta magari usando nell'impasto polvere di mattone.</p> <p>La tinteggiatura antica era fatta con colori a tempera assai diluiti stesi quando l'intonaco non era ancora asciutto. In questo modo il pigmento faceva corpo con l'intonaco e dava ad esso una riflessione per trasparenza tale da dare una sensazione di brillantezza anche con l'uso di scarso pigmento.</p> <p>Occorre ricordare che la scelta del tipo di intonaco e/o del colore condiziona in modo rilevante la percezione dell'involucro edilizio e quindi può modificare assai "lo stato e l'aspetto esteriore dell'edificio e dei luoghi".</p> <p>Per questo motivo si deve dedicare molta cura nella scelta di materiali e colori adatti.</p>	
<p>SOLUZIONI DA ESCLUDERE</p> <p>Tutti gli intonaci con presenza di componenti in materiali plastici non traspiranti.</p> <p>Evitare l'uso di malte cementizie, rivestimenti plastici e colorazioni improprie (vedi schede).</p> <p>Evitare gli scrostamenti di intonaci antichi.</p> <p>Evitare di intonacare murature in pietra squadrata.</p>	<p>ALLEGATO al PGT Var. 1</p>

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

4A

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



NOTE: L'intonaco decorato rappresenta una eccezionalità che dove venisse alla luce va trattato con attente operazioni di restauro



NOTE: L'intonaco civile ha sempre rappresentato un dignitoso trattamento di finitura delle facciate: il suo mantenimento e/o il suo attento ripristino sono obiettivi inderogabili.



NOTE: Il rapporto fra le pareti intonacate, aperture e parti strutturali leggermente evidenziate disegna la facciata in modo adeguato, facendone "leggere" gli specifici caratteri.



NOTE: La sottolineatura delle aperture con differenti coloriture dell'intonaco fa parte di una tradizione consolidata da mantenere e continuare.

INTONACO

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

4B

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



NOTE: Il rapporto fra pietre, e intonaco "disegna" una facciata dandole dignità pur con mezzi relativamente semplici . E' necessario non alterare questo equilibrio.

NOTE: L'intonaco utilizzato in edifici recenti contribuisce al loro inserimento nel tessuto storico.



NOTE: L'intonaco, meglio se colorato in pasta, caratterizza con le sue diverse cromie i singoli componenti dando vivacità ad un insieme edilizio.

NOTE:

INTONACO

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

4C

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1

NOTE: Il rapporto "gerarchico" fra basamento in pietra e pareti soprastanti intonacate è opportuno venga mantenuto soprattutto quando la pietra evidenzia il sedime originario dell'edificio.



2

NOTE: La sottolineatura delle aperture con "contorni" in intonaco fa parte della tradizione storica: le fasce di intonaco devono essere definite con linee nette e facendo attenzione alle loro coloriture. Non colorare contorni in pietra.



3

NOTE: Rapporto corretto fra intonaco e pietra.



4

NOTE: A volte l'intonaco viene sovrapposto ad elementi in pietra eterogenei nel taglio all'evidente scopo di dare unitarietà al contorno.

INTONACO

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

4D

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1



2

NOTE:

NOTE: L'intonaco colorato in pasta si mantiene nel tempo in modo migliore.



3



4

NOTE: Il passaggio dallo zoccolo all'intonaco deve essere calibrato con attenzione onde evitare salti cromatici troppo bruschi.

NOTE: Gli intonaci delle volte rappresentano spesso valori di pratiche artigianali e qualità materiche da conservare

INTONACO

ALLEGATO al PGT Var. 1

<p>LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE</p> <p>RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI</p>	<p>SCHEDA</p> <p>5</p>
<p>CRITERI GENERALI</p> <p>I materiali da rivestimento possono essere moltissimi ma occorre ricordare che la scelta di essi è determinante per l' inserimento ambientale di un edificio sia esso un edificio preesistente restaurato e/o ristrutturato che una nuova costruzione.</p> <p>Colore e tessitura del materiale scelto rivestono importanza fondamentale.</p> <p>La campionatura e/o il rendering (fotoinserimento) sono indispensabili per la valutazione paesistica.</p>	<p>MATERIALI DI RIVESTIMENTO</p>
<p>MATERIALI E FINITURE ADEGUATE</p> <p>Pur non escludendo a priori materiali e finiture di "nuova generazione" la scelta dei materiali di rivestimento deve essere valutata con la massima attenzione in fase progettuale al fine di esplicitare in sede di relazione paesistica le motivazioni di ogni scelta.</p> <p>Può essere opportuno l' asportazione di rivestimenti più o meno recenti incoerenti con il tipo di fabbricato o dannosi per la percezione di esso.</p>	
<p>SOLUZIONI DA ESCLUDERE</p> <p>La scelta dei materiali di rivestimento va fatta tenendo presente i caratteri tipologici dell' edificio e la coerenza anche storicamente documentata con essi.</p> <p>Un adeguato inserimento ambientale lo si ottiene di norma con l' uso attento ed al tempo stesso discreto dei materiali da rivestimento evitando l' utilizzo indiscriminato di una pluralità di tipi e forme (ad es. accostamento fra pareti in cotto, in pietra , in intonaco ecc. nello stesso corpo edilizio),</p> <p>con il risultato di un disordine ambientale inopportuno.</p>	<p>ALLEGATO al PGT Var. 1</p>

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

5A

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1



2

NOTE: Nel recupero di edifici preesistenti, l'uso di materiali da rivestimento è utile a condizione che vengano usati materiali opportuni per aderenza ai luoghi, evitando bruschi salti cromatici.

NOTE: L'uso di materiali da rivestimento è opportuno che si limiti alle zoccolature, mantenendo il resto delle facciate ad intonaco.



3

4

NOTE: L'utilizzo di rivestimento in pietra è accettabile per sottolineare parti strutturali dell'edificio.

NOTE:

MATERIALI DI RIVESTIMENTO

ALLEGATO al PGT Var. 1

<h2 style="text-align: center;">LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE</h2> <p style="text-align: center;">RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI</p>	SCHEDA 6
<p>CRITERI GENERALI Le aperture nel prospetto di un edificio costituiscono un fondamentale elemento della composizione architettonica; al tempo stesso hanno una loro ben precisa funzione riferibile all' uso dei locali relativi. Il disegno dei serramenti e la suddivisione fra parti apribili e fisse anch' essa va adeguatamente rappresentata negli elaborati di progetto. La finestra a due ante con montante centrale è la soluzione più costante e caratteristica della regione lombarda. Deve sempre essere considerata la percezione lontana di una apertura ma anche quella vicina e di scorcio risultando in questi ultimi casi importanti le finiture dei serramenti e le dimensioni delle loro parti costitutive.</p>	APERTURE - SERRAMENTI
<p>MATERIALI E FINITURE ADEGUATE Nel recupero di edifici antichi i serramenti ai piani terreni di parti prospettanti su spazi pubblici vanno realizzati con inferiate esterne e ante scure interne. Lo stesso dicasi per nuove edificazioni. Le chiusure con serramenti di porticati e loggiati devono integrarsi con il disegno di essi in modo da divenire elementi esteticamente significativi. Il recupero e/o la ristrutturazione di chiusure a grigliato in cotto sono da valutarsi positivamente in quanto legati alla tradizione agricola locale. Fare molta attenzione al rapporto fra specchiature delle vetrate e dimensione dei telai evitando inutili sovradimensionamenti di essi.</p>	
<p>SOLUZIONI DA ESCLUDERE Nel recupero di edifici antichi è da escludersi l' introduzione di ante a gelosia (griglie) ai piani terreni di parti prospettanti su spazi pubblici anche se scorrevoli. (vedi sopra) La indiscriminata variazione dei rapporti proporzionali delle aperture costituisce una forte perdita della identità dell' edificio. È da evitare l' apertura generalizzata di vetrine con dimensioni inusuali essendo questo un elemento di forte alterazione del rapporto strada-edificio.</p>	ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

6A

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1

NOTE: Le aperture nei caratteri originari (dimensione contorni, griglie ecc.) vanno mantenute anche con adeguate operazioni di restauro.



2

NOTE: Ogni intervento sulle aperture preesistenti deve considerare con attenzione il rapporto compositivo della facciata per non stravolgerlo in modo immotivato.



3

NOTE: L'attento esame dei materiali usati nelle aperture antiche, rappresenta un passo essenziale per la salvaguardia dei segni del passato.



4

NOTE: L'introduzione di nuove aperture in facciata dal disegno ben caratterizzato va affrontata con molta attenzione e discrezione.

APERTURE - SERRAMENTI

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

6B

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1



2

NOTE: L'intervento di riorganizzazione distributiva degli alloggi in edifici antichi può essere proposta a condizione che resti leggibile l'impianto originario di facciata.

NOTE: Anche le chiusure dei loggiati sono accettabili con serramenti dal disegno semplice e poco invasivo.



3



4

NOTE: Il rapporto pietra, legno, intonaco così come quello fra pieni e vuoti, sono elementi essenziali per ogni buon recupero di edifici antichi.

NOTE: Risolvere nuove ed attuali necessità, nel riutilizzo di edifici antichi, non può prescindere dal considerare i caratteri originari di essi da non stravolgere con interventi che prescindano da essi in modo immotivato.

APERTURE - SERRAMENTI

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

6C

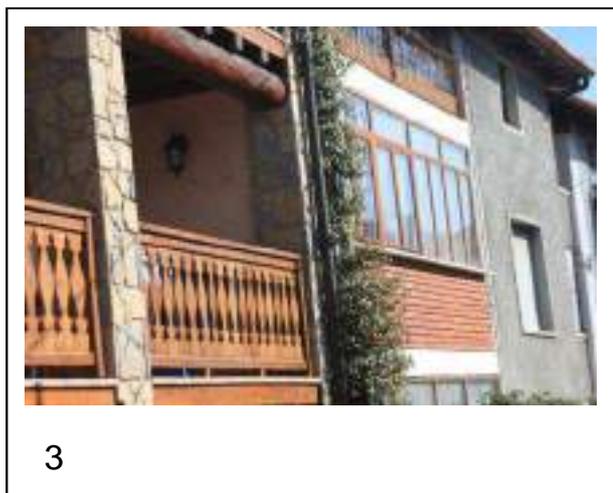
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



NOTE: Senza alterare il disegno di una facciata, soprattutto per quanto riguarda le aperture, sono possibili interventi materici di rinnovamento.



NOTE: Il rinnovamento del disegno di una facciata non può passare per un eccessivo e ripetitivo utilizzo delle forme delle aperture.



NOTE: La chiusura di loggiati è possibile con la introduzione di serramenti dal disegno semplice e posti in posizione arretrata rispetto al filo esterno di facciata.



NOTE: La dimensione delle chiusure vetrate non può alterare la percezione originaria di un edificio.

APERTURE - SERRAMENTI

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

6D

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



NOTE: L'alterazione di una apertura in dimensioni e materiali ha sempre un impatto negativo sull'equilibrio generale di una parete.



NOTE: Negli edifici recenti il rapporto dimensionale delle aperture segue gli indirizzi derivati dalle attuali tecnologie e può avere una libera interpretazione progettuale.



NOTE: L'introduzione di un linguaggio attuale nel disegno dei serramenti è compatibile con aperture il cui disegno generale venga mantenuto.



NOTE: Nuove chiusure per nuovi utilizzi sono compatibili a condizione della loro riconoscibilità.

APERTURE - SERRAMENTI

ALLEGATO al PGT Var. 1

<h2 style="text-align: center;">LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE</h2> <p style="text-align: center;">RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI</p>	SCHEDA 7
<p>CRITERI GENERALI</p> <p>Balconi e ballatoi sono determinanti per l'immagine globale di un edificio: il loro rapporto con gli altri elementi di una facciata va considerato con grande attenzione.</p> <p>Ballatoi e balconi sono di norma poco profondi con soletta a sbalzo in cls o legno.</p> <p>Negli esempi antichi il pavimento può essere oltre che di legno in pietra con mensole pure in pietra.</p> <p>Portici, loggiati e verande oltre a costituire elementi di mediazione fra spazi interni ed esterni rappresentano nei prospetti elementi di fondamentale importanza per la composizione delle parti più esposte al sole.</p>	BALCONI, BALLATOI, PORTICI, LOGGIATI E VERANDE
<p>MATERIALI E FINITURE ADEGUATE</p> <p>Le parti costituenti balconi e ballatoi sono essenzialmente il parapetto e il solaio di calpestio; il loro disegno e dimensionamento devono essere in stretta sintonia con le restanti parti della facciata.</p> <p>In questo senso sono appropriati i disegni leggeri e soprattutto la coerenza con la tipologia generale dell'edificio (vedi sotto).</p> <p>È sempre importante negli edifici esistenti, in specie se antichi, conservare e recuperare con attenzione gli elementi materiali e formali che costituiscono ballatoi, portici e loggiati.</p> <p>In edifici antichi portici e loggiati vanno attentamente trattati mantenendoli aperti ovvero chiudendoli con serramenti metallici onde ridurre al massimo le sezioni di essi.</p> <p>Il disegno dei serramenti di chiusura deve essere semplice e discreto per non interferire con pilastri e colonne.</p> <p>Per gli edifici moderni valgono le stesse raccomandazioni con una speciale attenzione nel caso di chiusure, alla integrazione fra serramenti e parti murarie.</p> <p>È sempre importante negli edifici esistenti conservare e recuperare con attenzione, gli elementi materiali e formali che costituiscono portici, loggiati e verande.</p>	
<p>SOLUZIONI DA ESCLUDERE</p> <p>Sono da escludere le solette di balconi e ballatoi di spessore inutilmente sovradimensionato o sostegni a mensola staticamente inutili e tali da dare senso di pesantezza a strutture che nascono per essere a sbalzo e quindi leggere.</p> <p>Anche i parapetti inutilmente pomposi e dal disegno troppo elaborato spesso rappresentano elementi di dissonanza con il disegno complessivo di una facciata.</p> <p>Occorre infine ricordare che l'introduzione di balconi in una tipologia edilizia che di norma non ne prevede resta una operazione che salvo casi particolari va evitata.</p> <p>Portici, loggiati e verande vanno per lo più mantenuti; nel caso sia necessario procedere alla loro chiusura con parti murarie queste non devono cancellarne la memoria.</p> <p>È indispensabile in questi casi realizzare la chiusura muraria arretrata rispetto al filo originario di queste parti.</p>	ALLEGATO al PGT Var. 1

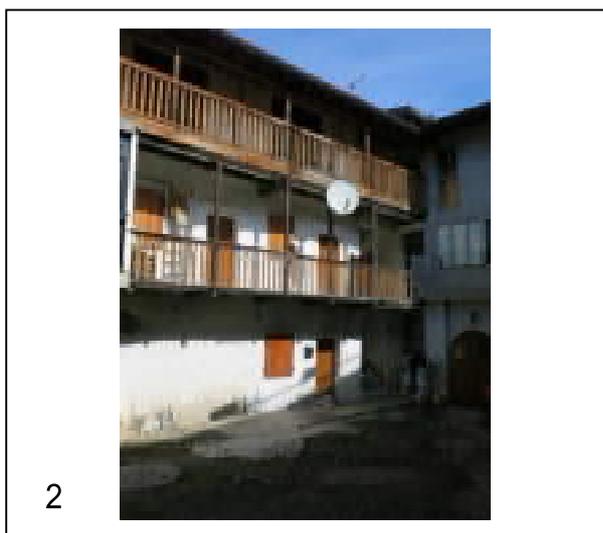
LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

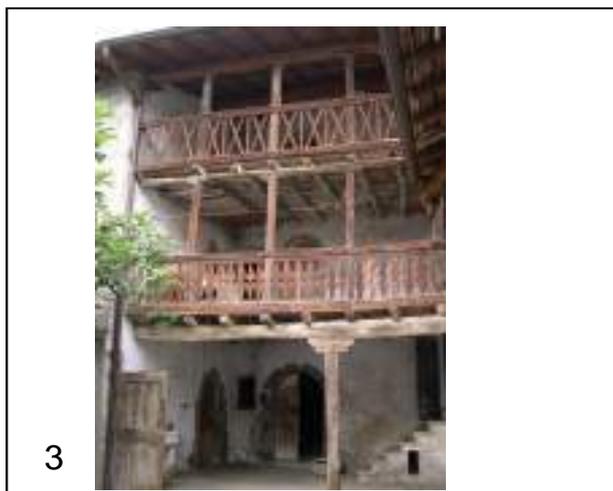
7A

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



NOTE: Nella architettura tradizionale, portici e ballatoi hanno una presenza fondamentale sia in rapporto all'orientamento dell'edificio che all'immagine di esso. L'utilizzo adeguato di essi rappresenta un valore aggiunto.

NOTE: Balconi e ballatoi contribuiscono non solo al valore estetico dell'edificio, ma alla creazione del microclima degli ambienti sui quali si affacciano.



NOTE: La struttura portante in legno "disegna" in modo particolarmente significativo il fronte dell'edificio.

NOTE: I parapetti antichi dei balconi con il loro disegno leggero ed elegante, devono essere preservati con attenzione.

BALCONI, BALLATOI, PORTICI,
LOGGIATI E VERANDE

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

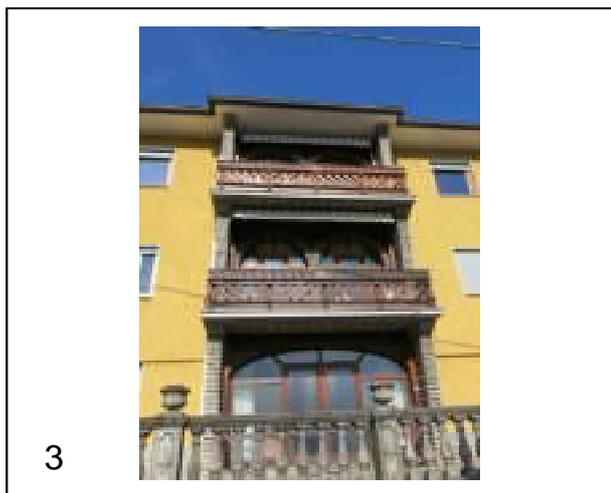
7B

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



NOTE: In alcuni casi i balconi sono un elemento fondamentale nel disegno di una facciata: occorre proteggerli con opere di manutenzione e restauro.

NOTE: Spesso i balconi hanno un impatto visivo molto leggero soprattutto per quanto riguarda il disegno del parapetto: anche questi caratteri sono da tutelare.



NOTE: L'utilizzo di materiali tradizionali, in questo caso legno non sempre produce effetti positivi: occorre evitare disegni troppo evidenti e pesanti.

NOTE: Un disegno semplice che si rifà correttamente ai segni della tradizione ma con proporzioni tra pieni e vuoti e accostamento a strutture in ferro non sempre adeguatamente pensati.

BALCONI, BALLATOI, PORTICI,
LOGGIATI E VERANDE

ALLEGATO al PGT Var. 1

<p>LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE</p> <p>RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI</p>	<p>SCHEMA</p> <p>8</p>
<p>CRITERI GENERALI Per finiture e accostamenti cromatici intendiamo tutti gli elementi dai semplici accostamenti fra i diversi colori di una o più facciate a tutti gli elementi di decoro e di disegno che possono essere ripristinati o previsti ex novo in specifiche aree quali sottogronde, spazi circostanti le aperture, zoccoli o in altre parti adatte a ricevere decorazioni pittoriche. Questi elementi presenti spesso nell' edilizia dei primi del novecento possono essere opportunamente ripresi sia nel recupero di edifici antichi che nelle nuove costruzioni.</p>	<p>FINITURE E ACCOSTAMENTI CROMATICI</p>
<p>MATERIALI E FINITURE ADEGUATE Negli edifici a tipologia chiaramente "urbana" le decorazioni pittoriche possono essere riprese e/o introdotte. Negli edifici più semplici e/o di origine rurale le decorazioni pittoriche di norma sono inappropriate salvo ripristino di preesistenze; un attento uso del colore di facciata è in questi casi più che sufficiente. Il ripristino delle cromie antiche o il puntuale riferimento ad esse è preferibile all'uso di colori eccessivamente carichi. Adeguate indicazioni cromatiche potranno essere indicate e/o richieste in fase di esame dei progetti.</p>	
<p>SOLUZIONI DA ESCLUDERE Sono da escludersi i toni cromatici troppo accesi e/o troppo carichi, così come le decorazioni pittoriche troppo invasive delle superfici murarie.</p>	<p>ALLEGATO al PGT Var. 1</p>

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

8A

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



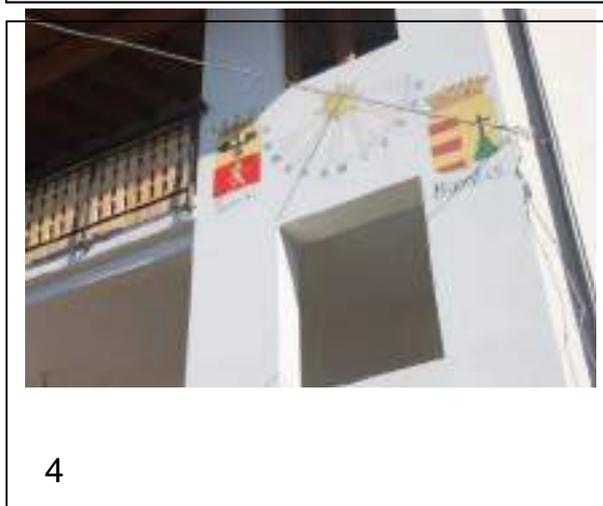
NOTE: San Fermo a Ranzanico:
Accostamenti cromatici ed elementi materici da conservare



NOTE: Antichi segni di intonaci di qualità che disegnano geometrie e bugnature in facciate sono degne di conservazione.



NOTE: Il lasciare segni dipinti sulle murature degli edifici si rifà alla tradizione alpina in particolare. Anche il rapporto fra i colori ocra (caldi) e i grigi (freddi) fa parte di questa tradizione e va perseguito.



NOTE: La decorazione pittorica delle pareti, può produrre risultati decisamente positivi.

FINITURE E ACCOSTAMENTI
CROMATICI

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

8B

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



NOTE: Il rapporto discreto fra le cromie raggiunge sempre risultati positivi.

NOTE: La introduzione di nuove cromie non è automaticamente negativa, ma necessita di molta attenta valutazione relativa sia al singolo edificio che al contesto cromatico.



NOTE: Nella coloritura di una facciata è opportuno passare da colori più scuri nelle parti basse delle murature a colori più chiari nelle parti soprastanti.

NOTE: Un passaggio troppo brusco fra basamento scuro e parete chiara produce una discontinuità non opportuna.

FINITURE E ACCOSTAMENTI
CROMATICI

ALLEGATO al PGT Var. 1

<p>LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE</p> <p>RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI</p>	<p>SCHEDA</p> <p>9</p>
<p>CRITERI GENERALI</p> <p>La dimensione e la forma della gronda così come il materiale usato per il manto di copertura costituiscono elementi fondamentali per l'immagine complessiva di un edificio sia nella vista ravvicinata che per il suo corretto inserimento in un contesto più ampio.</p>	<p>GRONDE E MANTI DI COPERTURA</p>
<p>MATERIALI E FINITURE ADEGUATE</p> <p>Nelle gronde la sporgenza e lo spessore vanno attentamente calibrate per evitare un inutile appesantimento formale.</p> <p>Nei manti di copertura l'uso del cotto è fondamentale per il corretto inserimento ambientale soprattutto quando trattasi di edificazione inserita in un contesto edilizio residenziale antico o comunque preesistente.</p> <p>La sostituzione in edifici residenziali di manti in fibrocemento e/o in altri materiali impropri con elementi in cotto è da valutarsi positivamente.</p> <p>Le aperture nelle coperture (abbaini, terrazzi a pozzo ecc.) devono essere previste in modo coerente con il disegno dei prospetti evitando forme improprie o comunque sovradimensionate.</p> <p>Nella trasformazione di tetti esistenti sono elementi di rischio l'introduzione di abbaini, timpani, terrazzi nella falda, modifica di forma e pendenza. Ugualmente da trattare con attenzione sono gli inserimenti nelle coperture di pannelli fotovoltaici od altre apparecchiature destinate alla produzione di energia.</p> <p>La loro posizione e forma non potrà essere casuale.</p>	
<p>SOLUZIONI DA ESCLUDERE</p> <p>Sporti di gronda superiori al metro e spessori superiori ai trenta centimetri sono di norma da escludere.</p> <p>Manti di copertura in materiali diversi dal cotto vanno dettagliatamente descritti e giustificati in funzione delle scelte progettuali.</p> <p>Evitare per le gronde misure e materiali non appropriati al fabbisogno e al contesto, soprattutto negli elementi della lattoneria, scossaline, mantovane metalliche sovradimensionate e/o con materiali riflettenti.</p>	<p>ALLEGATO al PGT Var. 1</p>

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

9A

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1



2

NOTE: Il manto di copertura in coppi è un segno distintivo del nostro territorio da tempi antichi ed è utilizzato sia in edifici importanti che nella normale edificazione.

NOTE:



3

NOTE: Il carattere di un tetto è dato sia dal manto di copertura, la cui omogeneità cromatica caratterizza i nostri borghi, sia dalla struttura sottostante la cui leggibilità rappresenta anch'essa un valore importante.



4

NOTE: Comignoli e torrini sono anch'essi importanti nella percezione globale di un tetto e vanno mantenuti anche con adeguati interventi.

GRONDE E MANTI DI
COPERTURA

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

9B

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1



2

NOTE: La continuità cromatica di un tetto in coppi di laterizio rappresenta un valore imprescindibile.

NOTE:



3



4

NOTE: Nuove forme e nuovi materiali di copertura non sono compatibili con l'edificato consolidato le cui caratteristiche non vanno alterate. Per gli edifici isolati queste tipologie vanno attentamente valutate.

NOTE:

GRONDE E MANTI DI
COPERTURA

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

9C

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1



2

NOTE: Nella formazione di coperture che migliorino l'isolamento termico di locali sottostanti, occorre che gli sporti di gronda abbiano spessori minori, onde non dare inutile senso di pesantezza alla copertura.

NOTE: Calibrare gli spessori delle strutture di copertura è utile a dare la giusta leggerezza ad esse. La attenta considerazione delle dimensioni delle coperture del passato è molto utile.



3



4

NOTE:

NOTE: La continuità materica (e cromatica) delle coperture è un elemento fondamentale da mantenere.

GRONDE E MANTI DI
COPERTURA

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

9D

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1

NOTE: Coperture inutilmente "pesanti" e con lattonomie ridondanti ed eccessive appesantiscono l'edificio ed aumentano inutilmente i costi.



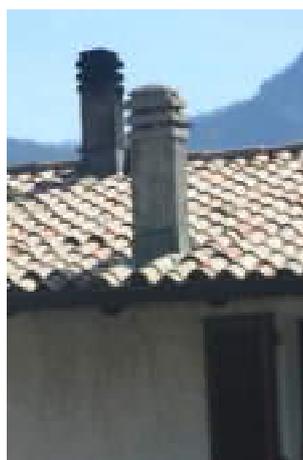
2

NOTE: La "leggerezza" delle strutture di copertura trasmessoci dal passato è un valore da rispettare ed un indirizzo da seguire.



3

NOTE: Comignoli e torrini eseguiti con l'uso del cotto, si inseriscono nel tessuto esistente in modo più naturale; l'uso di altri materiali può essere accettabile a condizione che le forme siano semplici.



4

NOTE:

GRONDE E MANTI DI
COPERTURA

ALLEGATO al PGT Var. 1

<h2 style="text-align: center;">LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE</h2> <p style="text-align: center;">RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI</p>	SCHEDA 10
<p>CRITERI GENERALI Per elementi stilistici significativi si intendono tutte quelle parti di un manufatto edilizio che sono destinate ad arricchirlo e/o caratterizzarlo. Fra questi torrioni e comignoli nei tetti, elementi di sottogronda, mensole di balconi e ballatoi, decorazioni di facciata più o meno in rilievo, portali di ingresso, colonne e colonnati, elementi decorativi di recinzioni e tutte quelle parti architettoniche presenti o previste dal progetto atte a dare valore aggiuntivo al manufatto architettonico.</p>	ELEMENTI STILISTICI SIGNIFICATIVI
<p>MATERIALI E FINITURE ADEGUATE Negli edifici esistenti tutti gli elementi stilistici significativi vanno attentamente salvaguardati e messi in opportuno risalto. Negli edifici di nuova costruzione essi vanno previsti in stretta coerenza con il disegno delle facciate o dei manufatti di cui fanno parte. Il riferimento a forme e tipi della tradizione costruttiva locale rappresenta sempre un modo di inserimento corretto.</p>	
<p>SOLUZIONI DA ESCLUDERE Negli edifici esistenti è opportuno non introdurre elementi stilistici nuovi a meno che ciò non rappresenti la riproposizione di elementi precedenti annullati e/o perduti. Sono da escludere ristrutturazioni e manutenzioni con scrostamenti e/o modifica delle aperture che comportino la eliminazione di elementi stilistici caratterizzanti e/o significativi. Negli edifici di nuova costruzione occorre evitare la introduzione di elementi stilistici di varia origine culturale, di disegno approssimativo o comunque estraneo al disegno architettonico delle restanti parti del manufatto.</p>	ALLEGATO al PGT Var. 1

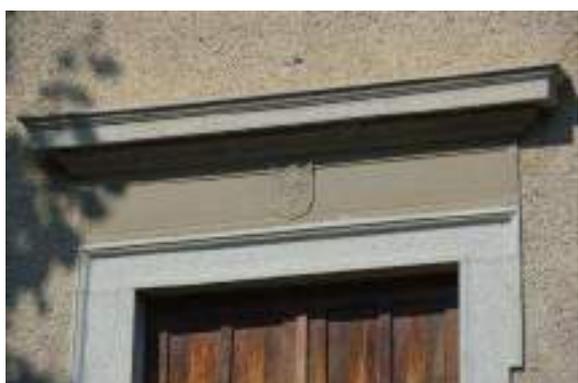
LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

10A

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1



2

NOTE: I segni del passato ancora oggi presenti in tante costruzioni e luoghi del territorio vanno preservati con attenzione: il loro valore è storico-documentario, ma anche estetico.

NOTE:



3



4

NOTE: I segni incisi nella pietra sono più duraturi.

NOTE: I segni pittorici sono più difficili da preservare, ma il loro valore è altrettanto importante.

ELEMENTI STILISTICI
SIGNIFICATIVI

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

10B

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



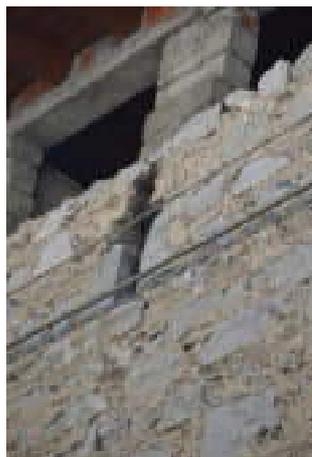
1



2

NOTE: Segni lasciati dal passato, testimoniano sistemi costruttivi e di vita di cui mantenere memoria.

NOTE:



3



4

NOTE: I segni del passato vanno letti e interpretati: sono testimonianze che danno continuità ad un luogo e conservano le radici, anche se piccoli e talvolta nascosti

NOTE: Gli intonaci a raso pietra consentono di conservare la lettura dei segni del passato, spesso di grande valore.

ELEMENTI STILISTICI
SIGNIFICATIVI

ALLEGATO al PGT Var. 1

<h2 style="text-align: center;">LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE</h2> <p style="text-align: center;">RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI</p>	<p style="text-align: center;">SCHEDA</p> <p style="text-align: center; font-size: 2em;">11</p>
<p>CRITERI GENERALI Le recinzioni, i cancelli e gli altri elementi di accesso ad uno spazio privato, devono essere previsti in modo coerente con l' intervento nel suo complesso evitando di dare ad essi un carattere inutilmente pomposo. Recinzioni e accessi per loro natura costituiscono uno degli elementi più direttamente percepibili dagli spazi pubblici concorrendo a definire l' immagine complessiva dell' insediamento.</p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">RECINZIONI ED ELEMENTI DI ACCESSO (CANCELLI, ECC...)</p>
<p>MATERIALI E FINITURE ADEGUATE Negli edifici antichi è sempre opportuno il ripristino attento di ogni elemento di separazione fra spazi privati e pubblici. La sostituzione di recinzioni a muro cieco con cancellate va sempre valutata molto attentamente non essendo scontato il valore positivo di tale intervento. La chiusura e/o la parcellizzazione di spazi originariamente aperti va valutata con grande attenzione in quanto potenzialmente dannosa per la percezione unitaria della tipologia di un edificio (corti di origine agricola ad esempio). L' Amministrazione Comunale può prescrivere in specifiche aree tipi omogenei di recinzioni.</p>	
<p>SOLUZIONI DA ESCLUDERE Nelle zone ad edificazione rada e/o agricole si devono escludere le recinzioni troppo vistose essendo preferibili le separazioni fra spazi privati e pubblici realizzate con la prevalenza del verde (siepi continue). Sono da escludere le recinzioni in elementi prefabbricati specie in cemento.</p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">ALLEGATO al PGT Var. 1</p>

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

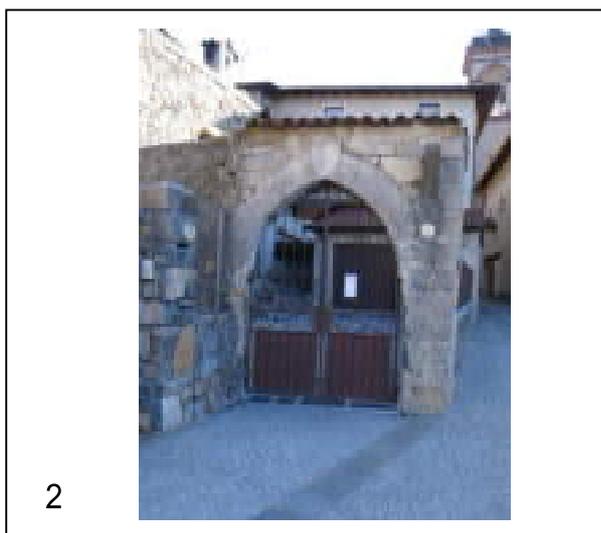
SCHEDA

11A

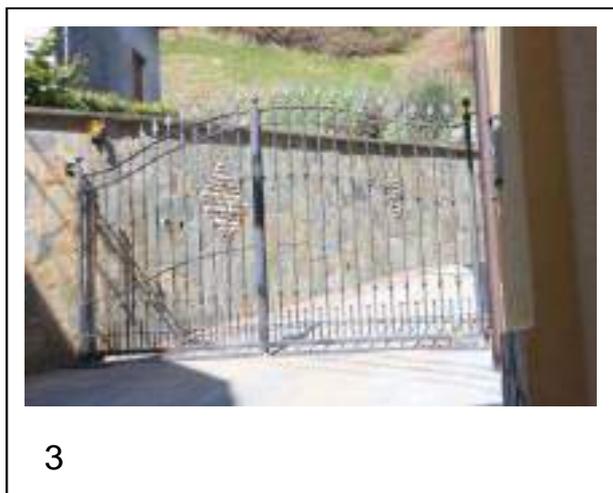
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



NOTE: Gli accessi mantenutisi nelle forme e nei caratteri dal passato vanno preservati nel modo più attento in quanto segni fondamentali nella lettura di un edificio.



NOTE: Gli interventi su tali accessi devono avere il carattere del restauro.



NOTE: Le forme tradizionali dei cancelli vanno conservate e/o riprese, mantenendo la leggerezza del disegno come elemento di qualità.



NOTE: E' positivo utilizzare le recinzioni come supporto di essenze rampicanti: mitigano in modo favorevole il passaggio fra spazi pubblici e privati.

RECINZIONI ED ELEMENTI DI ACCESSO (CANCELLI, ECC...)

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

11B

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1

NOTE: Cancelli dal disegno troppo "chiuso" producono impatto ambientale pesante.



2

NOTE:



3

NOTE: L'apporto del verde nella definizione di una recinzione è positivo per l'ambiente così come per la privacy.



4

NOTE: L'utilizzo di essenze cascanti migliora sensibilmente l'impatto delle strutture murarie di recinzione.

RECINZIONI ED ELEMENTI DI ACCESSO (CANCELLI, ECC...)

ALLEGATO al PGT Var. 1

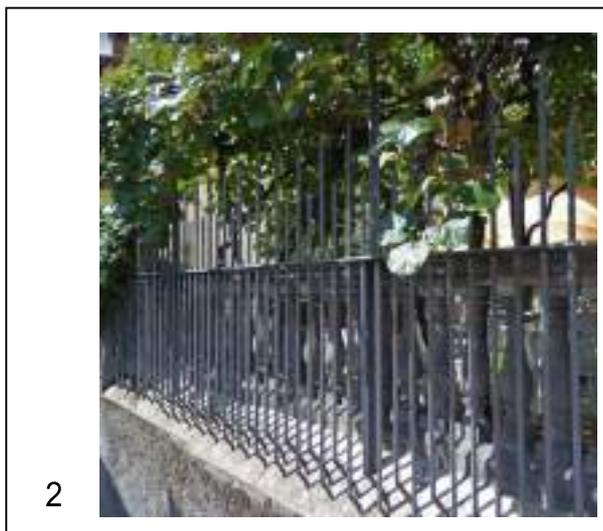
LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

11C

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



NOTE:

NOTE: Le cancellate dai disegni tradizionali vengono valorizzate dall'accostamento con parti nuove dal disegno rispettosamente semplice.



NOTE: Nelle aree agricole le recinzioni devono essere inserite direttamente nel terreno senza inutili muri di basamento. Reti per contenimento animali devono avere un carattere strettamente strumentale.

NOTE: La semplicità del disegno delle recinzioni serve a mantenere nella dovuta evidenza ed importanza i caratteri architettonici degli edifici ai quali si connettono.

RECINZIONI ED ELEMENTI DI ACCESSO (CANCELLI, ECC...)

ALLEGATO al PGT Var. 1

<h2 style="text-align: center;">LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE</h2> <p style="text-align: center;">RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI</p>	SCHEDA 12
<p>CRITERI GENERALI Verde e pavimentazioni esterne contribuiscono in modo rilevante al buon inserimento ambientale di qualunque manufatto edilizio. Il verde in particolare rappresenta un elemento importantissimo di valorizzazione ambientale e/o di mitigazione dell' impatto di ogni nuovo edificio oltre a contribuire in modo determinante alla formazione del microclima del luogo. Il progetto del verde e delle pavimentazioni è un elemento fondamentale ed imprescindibile per ogni valutazione paesistica.</p>	PAVIMENTAZIONI ESTERNE E VERDE
<p>MATERIALI E FINITURE ADEGUATE Nel progetto delle pavimentazioni esterne occorre considerare con attenzione la necessità di mantenere la più ampia parte di area in condizioni di adeguato drenaggio delle acque meteoriche: in questi termini può essere appropriata anche una pavimentazione in ghiaia; è sempre opportuno l' utilizzo delle pietre della tradizione locale. La progettazione del verde deve essere inclusa in modo realistico nelle visualizzazioni allegare alle relazioni paesistiche.</p>	
<p>SOLUZIONI DA ESCLUDERE Tutte le soluzioni che prevedono la installazione di essenze arboree esotiche o comunque estranee alla tradizione locale salvo proposte adeguatamente giustificate. Sono altresì da escludersi la pavimentazione in asfalto o cemento entro gli ambiti di antica edificazione. Pure da escludere, salvo attenta verifica, la eliminazione anche parziale di pavimentazioni storiche.</p>	ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

12A

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1



2

NOTE: L'utilizzo di diversi tipi e formati di pietra per le pavimentazioni esterne sottolinea il valore ambientale che hanno queste superfici nella percezione complessiva degli spazi.

NOTE:



3



4

NOTE:

NOTE: La pavimentazione in acciottolato consente la crescita di un verde interstiziale che diviene parte importante della pavimentazione stessa.

PAVIMENTAZIONI ESTERNE E
VERDE

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

12B

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1

NOTE: Se il disegno della pavimentazione è "pensato", la pietra è compatibile anche con altre superfici.



2

NOTE: La pavimentazione in blocchetti di cls, nelle aree di valore storico è poco opportuna, compatibile invece con aree di nuova urbanizzazione.



3

NOTE: Percorsi nel verde consentono una buona fruibilità pedonale e ciclabile.



4

NOTE:

PAVIMENTAZIONI ESTERNE E
VERDE

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

12C

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



NOTE: Le pavimentazioni storiche, in ciottolato in particolare vanno conservate con attenzione in quanto documentano percorsi antichi che non possono essere dimenticati.

NOTE: Il "disegno" di una pavimentazione è un atto progettuale del medesimo valore di ogni altra progettazione.



NOTE: I percorsi antichi sono memoria storica ma anche risorsa importante per la valorizzazione turistica di un territorio.

NOTE:

PAVIMENTAZIONI ESTERNE E VERDE

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

12D

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1

NOTE: Le cosiddette "strade bianche" mantengono la permeabilità dei terreni.



2

NOTE: L'utilizzo di materiali "attuali" per le pavimentazioni presuppone un'analisi progettuale attenta anche all'ambiente.



3

NOTE: Le pavimentazioni realizzate con elementi in pezzatura piccola consentono una manutenzione più puntuale e meno onerosa.



4

NOTE:

PAVIMENTAZIONI ESTERNE E VERDE

ALLEGATO al PGT Var. 1

<p>LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE</p> <p>RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI</p>	<p>SCHEDA</p> <p>13</p>
<p>CRITERI GENERALI</p> <p>Le murature controterra rappresentano nel nostro territorio una presenza costante dai tempi antichi: è però indubbia la loro “importanza” nella percezione e nella modificazione dei luoghi. Ciò impone una loro valutazione molto attenta per evitare i danni di una loro possibile invasività (vedi NTA del PDR).</p>	<p>MURATURE CONTROTERRA</p>
<p>MATERIALI E FINITURE ADEGUATE</p> <p>Al di là dell'importanza del loro attento dimensionamento (vedi sopra), sono fondamentali i materiali e le finiture.</p> <p>La pietra con adeguata attenzione alla tessitura ed alla filtrazione delle acque meteoriche, è il materiale più adatto e di più corretto inserimento ambientale.</p> <p>La connessione, progettata, fra pietra ed essenze rampicanti spontanee risulta assolutamente fondamentale.</p>	
<p>SOLUZIONI DA ESCLUDERE</p> <p>Al di là di quanto già prevedono le NTA del PDR, occorre ridurre nella maggior misura possibile l'impatto negativo delle murature eseguite in calcestruzzo presenti sul territorio. Questo obiettivo deve essere essenziale in ogni inserimento nell'ambito dell'edificato esistente.</p>	<p>ALLEGATO al PGT Var. 1</p>

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

13A

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1

NOTE: Nel passato le murature controterra venivano realizzate per ridurre le pendenze dei terreni, con l'utilizzo di materiale trovato sul posto.



2

NOTE: Le murature controterra mantengono un impatto significativo anche oggi e devono essere considerate con grande attenzione nella progettazione di ogni intervento.



3

NOTE: L'uso di massi ciclopici va limitato e comunque mitigato con ampia e rigogliosa copertura verde



4

NOTE: La connessione tra pietra e flora deve rappresentare una opportunità basilare nelle sistemazioni delle aree.

MURATURE CONTROTERRA

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

13B

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1

NOTE: Connessione corretta fra muro controterra e recinzione.



2

NOTE: Muri controterra in calcestruzzo producono un impatto forte e normalmente negativo.



3

NOTE: Il muro in getto oltre all'impatto visivo negativo, spesso dimentica il naturale scorrimento delle acque meteoriche.



4

NOTE: Il muro controterra in getto, spesso eredità di interventi precedenti, deve essere mitigato nel suo impatto con adeguate essenze cascanti.

MURATURE CONTROTERRA

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

13C

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



NOTE: La continuità materica fra muri controterra e percorsi viari è una ricchezza da preservare con attenzione.

NOTE: Lo stesso si può dire a proposito di muri di recinzione antichi.



NOTE: L'impatto dei muri controterra, anche se ben costruiti non può essere ignorato perché spesso è molto maggiore dell'edificato al quale fa da basamento.

NOTE: Il muro controterra deve "respirare": è quindi opportuno limitare la chiusura dei giunti fra le pietre e le copertine di sommità in pietra e calcestruzzo.

MURATURE CONTROTERRA

ALLEGATO al PGT Var. 1

<p>LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE</p> <p>RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI</p>	<p>SCHEDA</p> <p>14</p>
<p>CRITERI GENERALI Insegne e cartellonistica rientrano nel più ampio ambito dell' arredo urbano e come tali devono costituire elementi di arredo e non di degrado dell' ambiente. La loro funzione pur importante non può anteporsi alle ragioni paesistico-ambientali e ciò in specifico nelle aree di maggior pregio del territorio comunale (vedi carta delle sensibilità dei siti).</p>	<p>INSEGNE E CARTELLONISTICA</p>
<p>MATERIALI E FINITURE ADEGUATE Negli ambiti del tessuto edilizio antico, le insegne devono essere previste nella posizione, dimensione e materiali meno invasivi; la cartellonistica non deve costituire ostacolo alla vista delle parti più qualificate del tessuto edilizio, ed in particolare dei suoi edifici più significativi.</p>	
<p>SOLUZIONI DA ESCLUDERE Sono da escludere tutte quelle installazioni con le quali si nascondono parti significative per ampiezza e/o valore architettonico di un singolo edificio e/o di un ambiente significativo per valore paesistico e/o architettonico. Le ragioni commerciali relative in particolare a colori e materiali non possono essere anteposte a quelle di ordine paesistico. È da escludere la sistematica sostituzione di insegne storiche con nuovi manufatti. Occorre evitare scrostamenti e/o pitturazioni di facciata contenenti iscrizioni e/o graffiti che vanno altresì restaurate con attenzione.</p>	<p>ALLEGATO al PGT Var. 1</p>

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

14A

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1

NOTE: La conservazione di antiche iscrizioni (commerciali e non) deve essere un obiettivo fondamentale in ogni opera di restauro.



2

NOTE: Alcune insegne acquistano nel tempo un valore storico e per questo vanno conservate.



3

NOTE: La dimensione di una insegna deve essere valutata nei rapporti con le pareti sulle quali va a posizionarsi.



4

NOTE: La connessione fra materiali nuovi e antichi è compatibile nel dare continuità ai luoghi.

INSEGNE E CARTELLONISTICA

ALLEGATO al PGT Var. 1

LINEE GUIDA ABACO MATERIALI E FINITURE

RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESISTICA NEGLI INTERVENTI EDILIZI

SCHEDA

14B

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1

NOTE: La cartellonistica è utile e necessaria ma deve essere pensata in modo coerente in ambiti territoriali di pregio.



2

NOTE:



3

NOTE:



4

NOTE: Sempre in relazione al valore ambientale dei luoghi, le installazioni di servizio devono avere una mitigazione visiva adeguata.

INSEGNE E CARTELLONISTICA

ALLEGATO al PGT Var. 1